



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

**Consiglio Comunale del 22 Ottobre 2015**

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **ventidue** del mese di **Ottobre** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
			Melis Andrea	Presente	
		Assente	Melis Antonio	Presente	
		Assente	Noli Christian	Presente	
		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Perra Maria Fulvia	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino		Assente	Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa		Assente
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<b>T O T A L I</b>					
<b>P R E S E N T I</b>		<b>16</b>	<b>A S S E N T I</b>		<b>9</b>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.<sup>ssa</sup> SESTA CARLA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>10</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Sindaco    Cappai Gian Franco	4
Il Consigliere    Melis Antonio	5
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	5
Il Consigliere    Melis Antonio	5
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE URBANISTICA PLANOVOLUMETRICA E AUTORIZZAZIONE AL CONVENZIONAMENTO STRALCIO DEL COMPARTO N. 2 DEL PRU SU TREMINI DE BASCIU</b>	
	5
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	5
La Consigliere    Corda Rita	6
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	6
La Consigliere    Corda Rita	6
Il Consigliere    Sanvido Ferruccio	6
Il Sindaco    Cappai Gian Franco	7
Il Consigliere    Sanvido Ferruccio	7
Il Sindaco    Cappai Gian Franco	7
Il Consigliere    Sanvido Ferruccio	7
Il Consigliere    Zaher Omar	8
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	8
<b>• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ, IL DIRITTO ALLA VITA E L'ADESIONE ALLA INIZIATIVA INTERNAZIONALE DICHIAMO ILLEGALE LA POVERTÀ</b>	
	9
Il Consigliere    Melis Andrea	9
Il Consigliere    Sanvido Ferruccio	11
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	12
La Consigliere    Corda Rita	12
Il Consigliere    Lilliu Francesco	14
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	15
Il Consigliere    Melis Antonio	15
Il Consigliere    Contu Mariano Ignazio	17
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	19
Il Consigliere    Contu Mariano Ignazio	19
Il Consigliere    Melis Andrea	19
L'Assessore    Sitzia Daniela	19
La Consigliere    Corda Rita	21
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	21
La Consigliere    Corda Rita	21
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	22
Il Consigliere    Lilliu Francesco	22
Il Consigliere    Sanvido Ferruccio	23
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	23
L'Assessore    Sitzia Daniela	23
Il Consigliere    Lilliu Francesco	23
L'Assessore    Sitzia Daniela	23
Il Presidente del Consiglio    Mameli Gabriella	23
La Consigliere    Corda Rita	24

Il Presidente del Consiglio   Mamei Gabriella

I parte non registrata

Il Consigliere Zaher per una Comunicazione. Vengono contemporaneamente convocate più Commissioni con le stesse persone che fanno parte dell'una e dell'altra. Inoltre, comunica che appena pioviggina, la strada di Is Corrias resta al buio.

Il Consigliere Lilliu rimodula l'intervento della scorsa volta circa il fatto che da fonti di stampa sembra che ci siano problemi di spostamenti di volumetria fra Su Planu e via Tazzoli. Si approvò tempo fa lo schema di convenzione. È vero che non sussiste ipoteca sull'immobile? Sembra che si stia per intraprendere una procedura amministrativa su un bene che può non essere nella disponibilità del privato.

L'Assessore Canetto specifica che si tratta di questioni che riguardano i privati.

*Si dà atto che, alle ore 19,20, entra in aula la Consigliera Vargiu. Presenti 17.*

Il Consigliere Lilliu chiede se l'immobile è libero o meno da vincoli, visto che dal notaio ci doveva essere questa attestazione.

**IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO**

... però, c'è da fare una piccola considerazione, quando gli atti arrivano in Consiglio Comunale hanno dei pareri per cui sono state accertate le validità degli atti che sono stati presentati a monte, per cui quando sono andati dal notaio Bassi, proprio giustamente come ha detto lei, le situazioni erano quelle che sono state descritte in convenzione.

Cosa sia successo successivamente, ed è possibile, ed è realistico che sia successo qualcos'altro per cui forse, e lo dico proprio forse perché non ho nessun tipo di certezza, non ci sia più questa disponibilità, ed è quello che stanno ovviamente appurando gli uffici, perché noi abbiamo firmato una convenzione dove gli abbiamo detto: okay, il Consiglio Comunale ha detto noi siamo d'accordo per fare questo, chi è titolato a farlo, Tizio, Caio e Sempronio. Sulla base di quegli atti noi siamo venuti in Consiglio Comunale e voi sapete, perché non è da nascondere, quanto sia stato in qualche modo anche travagliata la scelta che il Consiglio Comunale ha fatto, quindi, non è una cosa...

Quello che abbiamo cercato di fare è tutelare l'interesse pubblico, perché diversamente avremo continuato ad avere, e continueremo ad avere presumibilmente quell'immobile ormai vecchio, ormai insomma che non è bello da vedersi in centro storico, perché ha l'età che ha, e nello stesso tempo quella risposta che noi abbiamo cercato di dare agli abitanti di Su Planu rischia di essere vanificata perché l'accordo non va a buon fine, e ovviamente noi di questo siamo dispiaciuti però, come diceva l'Assessore, va da sé che se i privati non sono in grado di confermare quello che in convenzione noi abbiamo approvato in Consiglio Comunale l'accordo salta.

Non vorrei che per voci che mi sono giunte, e io credo che tutto il Consiglio Comunale sia d'accordo, mi permetto di esprimere il pensiero di tutti, cioè in quell'area nuova dove andava la strada non ci va nulla. Non ci va nulla fino a che non si risolve il problema, perché presumibilmente andrà una volumetria... no, quella è una volumetria zero, l'abbiamo detto, quella è una volumetria zero, è nell'accordo; se l'accordo va avanti è okay, se l'accordo non va avanti è zero. Poi, per dare risposte agli abitanti di Su Planu che hanno ragione, se non va avanti l'accordo, va da sé che come Consiglio Comunale forse dovremo riflettere per dire se ci sono altre strade da perseguire per consentire il collegamento tra via Metastasio e via Simon Mossa, questo è scontato.

Per cui, per cercare di rispondere, io non so se sono stato esaustivo, sicuramente non lo sono stato, è che finché chi è convenuto in Comune, i due, con la firma della convenzione non presentano tutti gli atti per dire okay va avanti, la cosa rimane ferma. L'accordo di programma che noi abbiamo votato in Consiglio Comunale è determinato in questo modo, e arrivati a questo punto lo dico anche un

po' dispiaciuto, perché comunque un po' avremo risolto il problema all'interno del nostro centro storico, e avremo dato una risposta importante alla viabilità di Su Planu.

*Si dà atto che, alle ore 19,25, entra in aula il Consigliere Piras. Presenti 18.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

... una interrogazione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

No, Consigliere Melis, non è aperta la discussione su questo punto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Una interrogazione, io mi stavo interrogando, sentita la risposta dell'Assessore e del Sindaco, e quanto precisava il Consigliere Lilliu, che se l'accordo non va avanti c'è qualcos'altro da portare in Consiglio, anche se l'accordo non va avanti, perché qui ci sono atti illegittimi. Qui c'è un falso fatto o dal notaio o dalle parti.

Allora, stiamo appurando la cosa, cioè a mio giudizio se l'accordo non va avanti hanno dichiarato il falso minimo, ed è uno strascico che rimane. In ogni caso, credo che comunque ci sia da augurarsi quanto diceva l'Assessore, pensando che l'accordo possa andare avanti così come è stato prefigurato dalla decisione del Consiglio.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Variante urbanistica planovolumetrica e autorizzazione al convenzionamento stralcio del comparto n. 2 del PRU Su Tremini de Basciu.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie.

Passiamo ai punti all'ordine del giorno; allora, nomino gli scrutatori nelle persone del Consigliere Gessa, del Consigliere Schirru Paolo Nicola e del Consigliere Melis Antonio.

Allora, avevamo ultimato la discussione sulla *variante urbanistica planovolumetrica e autorizzazione al convenzionamento stralcio del comparto n. 2 del PRU Su Tremini de Basciu*, l'abbiamo sospesa perché mancava il verbale della Commissione che adesso è allegato, Consigliere Zaher, l'ha visto, ne vuole dare lettura?

Vuole che ne dia lettura?

*Si passa, quindi, alla pratica relativa al comparto n. 2 del piano di risanamento urbanistico di Su Tremini, convenzionamento parziale. Il Presidente ricorda che su tale proposta la Commissione si era già espressa e l'unico nodo era rimasto l'obbligatorietà della cessione gratuita all'Amministrazione dei volumi per edilizia sociale. Si apre un dibattito in ordine alle precedenti decisioni del Consiglio Comunale di far realizzare tali volumi, ovviamente con tutti i vincoli di legge, agli stessi attuatori del comparto, tuttavia, la Finanziaria del 2009 ha introdotto tale novità da cui non ci si può sottrarre. La Commissione all'unanimità ritiene che da oggi tale previsione di cessione gratuita sia da applicare a tutti i comparti di piano del risanamento urbanistico. Alle ore 10:13 entra l'Assessore Canetto Fabrizio. Si passa, quindi, all'esame relativo al comparto n. 4, che in questo momento non ci interessa.*

È la seduta della Commissione urbanistica del 14 ottobre 2015; va bene, possiamo procedere?

I presenti sono il Presidente Alessandro Aghedu, Corda Rita membro, Contu Mariano Ignazio, Sanvido Ferruccio, Perra Fulvia, Zaher Omar, e poi c'è Canetto Fabrizio Assessore.

Dice che la Consigliera Corda era uscita, quindi, all'unanimità dei presenti, mi immagino?  
Prego, Consigliera Corda.

*Si dà atto che alle ore 19,30 entra in aula il Consigliere Aghedu. Presenti 19.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Sì, io non c'ero a quella, ero già andata via; io chiedo la lettura del verbale che viene citato nella delibera del Consiglio, la Commissione urbanistica si è espressa nella seduta del 5 giugno 2015.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Abbiamo anche quella del 5 giugno.

*PRU Paluna - San Lussorio comparto n. 2. Si procede all'illustrazione degli elaborati di cui al, va bene, ci sono i numeri. La Commissione ne prende atto e si passa alla discussione relativa ai volumi di edilizia economica popolare da cedere gratuitamente all'Amministrazione. Il signor Ferruccio Sanvido ritiene che l'acquisizione in capo al Comune di volume per edilizia sociale debba essere valutato sotto il profilo politico sull'opportunità e sull'utilizzo ad effettuare convenzioni con convenienza da parte del Comune. Alle ore 11:30 esce Corda Rita. Si prosegue l'analisi della pratica, alle ore 12:15 si rinvia il pronunciamento sulla pratica alla prossima seduta.*

Martedì 9.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Volevo sottolineare che nel verbale che viene citato nella proposta di delibera, relativo alla seduta della Commissione del 5 giugno 2015, la Commissione non si è pronunciata sulla proposta in oggetto riservandosi, è detto nel verbale, di pronunciarsi sulla pratica nella seduta successiva convocata per il 9 di giugno. Il 9 di giugno non c'è stata Commissione, la Commissione c'è stata il 10 di giugno, e in quella data si è discusso di abusivismo edilizio soprattutto nelle zone di campagna. Su questa pratica ci siamo ritornati ad ottobre, nel verbale che poi lei ha citato.

Grazie.

*Si dà atto che alle ore 19,35 entra in aula il Consigliere Pibiri. Presenti 20.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Allora, colleghi del Consiglio, Assessore competente, e Presidente di Commissione in particolare, io cerco di chiarire alcuni aspetti, perché l'altra volta su questo provvedimento sono intervenuto.

Io ritengo che sia abbastanza chiaro e palese che, rispetto alla adozione di questo provvedimento, nel senso del convenzionamento del comparto non c'è elemento a contrasto, questo è l'aspetto che abbiamo visto. L'unica questione sul quale era necessario esprimersi, facendo una valutazione politica, era sull'opportunità e, quindi, la convenienza di applicare una norma che era nei risvolti di una Finanziaria del 2007 scoperta di recente, e che per la prima volta stiamo mettendo in campo applicandola a una richiesta di convenzionamento, cioè tutte quelle che ci sono state di richieste di convenzionamenti, e i convenzionamenti effettuati dal 2007 fino adesso non sono stati diciamo, non voglio usare il termine penalizzati, non hanno avuto applicato questo provvedimento che riguarda una riserva di volumi e, quindi, di superfici che dovranno esprimere volumi per edilizia, lo ripeto, sociale,

che detto in sintesi, l'ho spiegato l'altro giorno e lo ripeto oggi, dovrebbe produrre una azione a costruire edifici il cui costo di vendita, o l'eventuale affitto è assolutamente risibile rispetto a quanto è il costo di costruzione, cioè se dovessi venderlo, lo vendi a un costo addirittura inferiore rispetto a quanto dovrebbe costare realizzarlo, a meno che noi non consentiamo all'interno di comparti e di convenzioni di questo tipo di avere tipologie edilizie che facciano a cazzotti fra di loro.

Fai a mattoni e con sistemi attuali, e l'altro lo fai a cartone, come facevano nella favola del lupo con i tre porcellini, perché sennò non c'è convenienza. Il risultato pratico che cosa è, che questa volontà espressa nella Finanziaria con una norma preannuncia una opportunità sociale, ma non mettendoci i soldi non ti dice come puoi realizzarla, cioè nessun privato, o nessun imprenditore andrebbe realizzare questo, tanto meno situazioni tipo AREA, al quale potremo affidare, che già hanno problemi di criticità loro, sia per risorse, e stanno smaltendo diciamo le loro proprietà proprio per recuperare risorse. È assolutamente incredibile che la cosa possa diciamo risultare efficace.

Che cosa succede in pratica, che noi stiamo convenzionando una situazione nuova permettendo che ci sia un tassello dove l'edificatoria non potrà avvenire se non dopo sei anni, quando sarà manifesto che l'edilizia sociale non la puoi realizzare e che, quindi, dovrai andare all'edilizia convenzionata, cioè siamo rinviando di sei anni quello che potremo fare subito.

Quindi, la richiesta e la valutazione che dovevamo fare in Commissione, e che non c'è stata come conclusione, perché la discussione è avvenuta, come la discussione è stata aperta anche in questo Consiglio, io mi aspetto che si pronuncino il Presidente della Commissione, per esempio; che si pronuncino l'Assessore, ma soprattutto che si pronuncino anche il Sindaco, oltre che i Consiglieri, sulla opportunità di applicare una norma, così come ce ne sono, che è assolutamente, a mio parere, non dico ingiusta, sbagliata, e come tale va segnalata, è un errore e va corretto. Così come riguarda noi, riguarda altri comuni, non mi risulta che altri comuni l'abbiano applicata, o abbiano avuto l'opportunità di fare impianti di questo tipo. L'unico soggetto che ha edilizia sociale che io conosco è Cagliari, che ha fatto delle scelte precise in passato, ma che non mi risulta voglia continuare in quei termini.

*Si dà atto che alle ore 19,45 entra in aula il Consigliere Deiana. Presenti 21.*

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

Sinnai ha tre milioni di euro di edilizia sociale.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Fatta in passato.

**IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO**

No, adesso.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Guardi, allora io signor Sindaco, sono notizie che io non possedevo, glielo dico onestamente, nel dibattito che c'è stato in Commissione, dove c'erano anche i tecnici, che sono quelli che hanno proposto la cosa, la questione e la valutazione su quello che era uno scenario applicativo in loco l'abbiamo fatta insieme, cioè la percezione e il dubbio che quelle che sono le superfici che a Sinnai hanno saputo usare, e a Quartu stanno usando, io le dico onestamente non ho riscontro, non ne ho visto ancora costruzioni del genere.

Va bene, ricordo, però non ho visto la cosa ancora realizzata. La cosa che abbiamo valutato è che il rischio grande è che noi ci troveremo fra sei anni ad avere quella cosa comunque incompleta, mentre tutto il resto del comparto c'è.

L'altra questione sul quale io avevo sollevato il caso, è che pensando di fare edilizia sociale noi come Comune c'era venuto a mancare, sempre per scelta politica, lo strumento che poteva in effetti

finanziarla, che era quella famosa Banca Etica, sul quale abbiamo rinunciato ad avere rapporti, perché era uno degli elementi che ci poteva consentire di avere un braccio economico a fare in maniera diretta; e l'unica questione sollevata è questa, è l'opportunità politica di fare una scelta di questo tipo, produrre una azione di edilizia sociale, io sarei ben contento se questa ha opportunità di realizzarsi, sono il primo.

Poi, per quanto riguarda l'altro aspetto del convenzionamento del comparto ritengo che sia ora che lo facciamo e che, quindi, per quegli aspetti va tutto bene, non ci sono stati aspetti di contestazione neanche in Commissione che io ricordi sul convenzionamento, l'unico problema che è sorto è questo e ho finito. Preannuncio comunque che, al di là di chiarimento che mi aspetto politico, o comunque che ci sia una attenzione a questo aspetto, perché se ci rendiamo conto che non è possibile percorrere l'edilizia sociale non si aspettino sei anni per correggere il tiro, ma si produca una azione un pochettino più tempista, risolto questo aspetto per quanto mi riguarda, me e penso anche quanto rappresento di poco o di molto in questo Consiglio, siamo d'accordo perché la pratica venga perfezionata con voto a favore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Solo per correttezza di informazione, voglio specificare che in quella Commissione ho assistito al primo punto dell'ordine del giorno e poi per motivi personali mi sono allontanato. Colleghi, per il secondo punto, quello di cui stiamo discutendo ora, dal momento che lei ha detto che i presenti erano sei, io non c'ero e prendo atto che nel verbale non è citato.

Voglio dire che io non ho partecipato all'esame di quella pratica in Commissione, si doveva scrivere: il Consigliere Zaher è uscito.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Guardi, Consigliere Zaher, devo dire la verità, io veramente non ho interesse, però il verbale va avanti, e guarda caso c'è un suo intervento; quindi, o lei è entrato e uscito.

Va bene, Consigliere Zaher, prendo atto.

Bene, non ho altre richieste di intervento, si propone al Consiglio Comunale l'adozione della seguente deliberazione.

*Di adottare, per quanto indicato in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 e 21 comma 2 bis della Legge Regionale 22 dicembre dell'89 n. 45, il progetto di variante urbanistica planovolumetrica del comparto n. 2 del piano di risanamento urbanistico Su Tremini de Basciu, costituito dai seguenti elaborati, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, li do per letti.*

*Di dare atto che la variante planovolumetrica di cui sopra entrerà in vigore con la pubblicazione sul BURAS dell'annuncio di adozione.*

*Di autorizzare il convenzionamento stralcio del comparto n. 2 del PRU Su Tremini de Basciu ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 comma 2 e 3 delle norme tecniche di attuazione del PRU Su Tremini de Basciu.*

*Di prendere atto che le ditte non aderenti sono state invitate con raccomandata a/r ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 comma 3 Legge Regionale n. 20 del '91.*

*Di demandare gli adempimenti necessari al convenzionamento urbanistico ai sensi dell'articolo 28 della Legge n. 1150 del '42 e successive modifiche e integrazioni come atti di gestione al direttore dell'area n. 5.*

*Di dare atto che alle spese nascenti dal presente provvedimento provvederanno i lottizzanti senza nessun onere a carico dell'Amministrazione Comunale.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
----------------------	-----------------	---------------	----------

21	13	0	8
----	----	---	---

Astenuti: Melis Antonio, Delpin, Melis Andrea, Lilliu, Deiana, Piras, Corda e Zaher.

Con n. 13 voti a favore la delibera è accolta.

Secondo punto *Mozione per la lotta alla povertà, il diritto alla vita e l'adesione alla iniziativa internazionale "Dichiariamo illegale la povertà"*.

La parola al proponente, Consigliere Andrea Melis, prego.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Mozione per la lotta alla povertà, il diritto alla vita e l'adesione alla iniziativa internazionale  
Dichiariamo illegale la povertà.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**MELIS ANDREA**

Presidente, signor Sindaco, colleghi del Consiglio, pubblico presente, innanzitutto vorrei ringraziare tutti i componenti del Consiglio che hanno posto la firma su diciamo la mozione presentata, e mi hanno dato la possibilità di discuterla in Consiglio Comunale, e ringrazio anche la stampa per l'immediatezza in cui ha trasmesso questa notizia, la ringrazio un po' meno magari per il titolo che ci hanno apposto sopra, nel senso che non vorrei che sia una iniziativa esclusivamente individuale nei miei confronti, una iniziativa individuale, ma una cosa ben più condivisa, perché penso che questi temi qui hanno poi efficacia e valenza nell'azione se c'è una condivisione e un pensiero unico alla lotta alla povertà di per se espressa in questi termini.

La premessa di questa mozione dice delle cose semplici, la povertà non è un fatto di natura inevitabile, ma il risultato di processi sociali, economici, politici e nessuno nasce povero o sceglie di esserlo. Ogni società deve combattere la precarietà dell'esistenza e stabilire un percorso di liberazione delle cause strutturali dell'impovertimento.

Ho riflettuto a lungo in questi giorni, cercando di preparare bene e cercare di argomentare al meglio il perché di questa mozione, ascoltando anche delle critiche costruttive che mi sono state poste da diversi Consiglieri di questo Consiglio Comunale. Qualcuno l'ha definita una proposta di pura utopia, qualcuno l'ha ritenuta anche un po' demagogica, io penso che la politica è utopia, e molte volte cercare di lanciare il sasso in mezzo allo stagno serve a smuovere qualcosa che è fermo.

E l'altro giorno, mentre è uscito un trafiletto su L'Unione Sarda, ho letto così due battute sui social network, in cui un esponente del secondo partito ormai in Italia diceva che qualcuno cercava di scopiazzare un qualcosa da loro proposto, e si riferiva in questi termini al reddito minimo di cittadinanza, che può essere uno strumento per cercare di calmierare questa povertà, che ormai dilaga e divaga in tutti i quartieri della Sardegna, e mi è venuta in mente una persona mentre cercavo di trovare i miei vecchi dati di dieci anni fa nelle cartelle di Rifondazione Comunista quando ero segretario, e ho trovato un documento, una proposta di legge scritta da un compagno, per me è un maestro della politica, di uno che non volendomi insegnare nulla per il suo modo rigido, diceva o ascolti e impari, o sennò io non ho nulla da insegnarti, ed era Luigi, che a tre anni... Oggi fa tre anni dalla sua scomparsa e mi è sembrato un po' strano, non l'ho voluto ricordare mesi fa in Consiglio Comunale, perché l'idea di dedicargli un minuto di silenzio mi sembrava troppo poco, forse perché è visto da me ancora come un uomo...

Tre mesi, scusate. Per me è visto come un punto di riferimento, e mi ricordo dieci anni fa all'epoca che, da giovane militante di partito, presentò una miriadi di fogli in Consiglio Regionale per proporre questa sua legge, motivandone tutte le cause ed esprimendo una serie di dati che venivano dall'Istat nazionale.

L'altro giorno, appunto tornando al discorso del social network, ho visto invece un gruppo politico che sminuisce questa cosa qua, cerca di farsela propria e neanche la sa motivare, nel senso che mi è capitato di vedere sui media, appunto l'altro giorno, Di Maio, a cui il giornalista della RAI gli

pone una domanda e gli dice quali sono gli strumenti per calmierare la povertà, e lui gli dice il reddito minimo di cittadinanza. Il giornalista Floris gli dice, sì va bene, okay, perfetta legge, perfetta proposta, da dove togliamo i soldi per applicare questo strumento? E lui risponde tagliamo gli enti inutili, e ne cita un paio. Il giornalista seguendo gli dice, sì, ma tagliando questi enti che secondo lei sono inutili manderemo a casa migliaia e migliaia di persone. Lui dice: e li pagheremo col reddito di cittadinanza.

Ecco, questo è sminuire una legge che funziona nelle migliori città d'Europa, Berlino, Parigi, e che esiste, e che non è niente di utopico, cioè i ragazzi che vanno a studiare a Berlino, o decidono di trattenerli lì per lavoro hanno garantito un minimo reddito, che egli possa permettere di partire alla pari nella competizione sia a livello dello studio, sia a livello per occuparsi e trovare lavoro.

Ecco, una risposta, dove andiamo a trovarli questi soldi? Magari in Italia li possiamo ritrovare ridistribuendo veramente il reddito, perché ormai da dodici anni, dalla cosiddetta nascita della crisi qualcuno i soldi li ha fatti in questa crisi qua, e ne ha fatto molti. Pochi si sono arricchiti, molti sono diventati sempre più poveri, basta vedere il dato del Sole 24 Ore della settimana scorsa, che parla di un crollo totale delle vendite delle macchine diciamo utilitarie in Italia, e un aumento esponenziale di tutti quelli che sono i beni di lusso, da Lamborghini, Ferrari e questi beni qua.

A quanto pare, sempre per dati del Sole 24 Ore, in Italia esistono circa 40 famiglie che detengono il 10% del reddito italiano, cioè è un qualcosa di esponenziale, di esplosivo se si va a vedere, in questo Paese non ci si riesce più a parlare realmente di distribuzione della ricchezza, cercare realmente di applicare quello che è scritto nella Costituzione affinché un lavoro stabile si trovi, invece no, si marcia sempre più al contrario, si aumenta la precarietà, si distruggono i canali certi delle tutele del diritto dei lavoratori e delle lavoratrici.

E in più ancora c'è una nuova tipologia di lavoro, che non viene tassata minimamente, che è quella dei broker, cioè noi sappiamo più o meno che sono censiti in Italia circa ottomila persone che di professione fanno i broker, cioè scommettono sugli andamenti dei titoli stabili, oppure dell'oro, del rame, di altre cose, scommettono su quanti soldi per esempio la Grecia può fare adesso iniziando a privatizzare il suo patrimonio pubblico. Stiamo parlando di gente che al giorno può guadagnare una cifra da € 12.000 a € 50.000 e non pagano e non versano un contributo di tasse, a differenza di un'altra categoria, che ormai è definita la categoria più povera d'Italia, che sono i lavoratori autonomi.

Non stiamo parlando del semplice idraulico, stiamo parlando anche delle categorie che prima erano date di per certo ricche, come per esempio gli avvocati, come per esempio i periti, gli assicuratori, che versano quasi in confronto a tutti gli altri dipendenti, e rispetto anche alle grosse imprese, versano circa il 40% di più di contributi e di tasse. Quindi, parliamo di una nuova realtà, parliamo di una povertà che dilaga, aumenta, e in questa fase quale noi dobbiamo cercare di porre rimedio, quanto meno calmierare l'apertura della forbice, cioè la divarietà tra troppo ricchi e troppo poveri.

E c'è un passaggio alla fine della mozione che richiama sia il Governo nazionale che il Governo regionale e su questo, sull'ultima parentesi, sul Governo regionale mi vorrei soffermare. Per anni abbiamo dato ammortizzatori sociali non solo ed esclusivamente agli operai, alle persone in cassa integrazione, in mobilità, e dopo ci ritorno su questo tema, abbiamo dato fior fiore di miliardi ad aziende come la Golden Sardinia, o come la Keller, o come la Mary Quinn, o come la Quinn in tutta la Sardegna, che hanno acquisito i soldi, hanno aperto per due anni, sono andati via portandosi via le macchine, i soldi e qualsiasi cosa ci fosse dentro, magari dislocata in Dubai, dislocata in altri posti dove i controlli del fisco erano completamente diversi, e dove la Regione Autonoma Sardegna ha fatto finta di nulla.

Laddove si presenta una soluzione per trovare risposta, perché dico non siamo miliardi, siamo un milione e trecentomila, sempre se ci siamo ancora, perché il nuovo flusso dei dati dell'emigrazione in Sardegna parla di altre tremila unità che sono andate via negli ultimi sei mesi dalla Sardegna. Ecco, secondo me l'autonomismo, i partiti autonomisti, ma anche quelli nazionali dovrebbero battersi affinché Roma ci renda innanzitutto i soldi che ci deve di tante finanziarie, oramai promesse. Prima hanno detto ve li diamo a rate, ve li diamo in tranche, e siamo ormai dieci anni che noi di questi soldi non vediamo nulla.

Io vi ringrazio e spero che questo piccolo contributo che ho voluto portare all'attenzione del Consiglio Comunale sia arricchito e sia riempito con qualche emendamento o con qualche emozione anche da parte degli altri miei colleghi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Cercherò di essere veloce, Presidente.

L'obiettivo che io ho letto nel momento in cui ho sottoscritto, in termini personali e in rappresentanza del Partito dei Sardi, la richiesta di mozione è perché ho considerato l'aspetto che questa mozione rappresentava come un problema universale, non circoscritto alla realtà sarda, o italiana, ma è un problema di disparità e di disuguaglianza che è praticamente a livello mondiale, e su questo elemento proprio di condivisione di un principio universale ho messo la firma e mi appronto a fare il mio intervento.

Io penso che lo sforzo non è certamente quello di pensare che possiamo correggere, però l'obiettivo di smuovere le coscienze rispetto a una problematica di disuguaglianze che si fa sempre più marcata, penso che anche attraverso queste iniziative può essere raggiunto, soprattutto quando ne discutiamo fra di noi e riusciamo a sensibilizzare magari anche altri settori in quello che è la nostra attività quotidiana nel far politica qui, oppure nel far politica fuori.

Io sono stato colpito non tanto adesso da quelle che sono state le precisazioni che Andrea ha appena fatto, quanto nei giorni scorsi stavo ascoltando non so che radio fosse, ed è stato dato un dato, che peraltro proviene dal livello ONU o della FAO, una roba del genere, dove dice che il reddito mondiale, il 50% del reddito mondiale è concentrato sul 2% della popolazione, il 2%. Ora, la cosa che mi ha colpito, perché io ritenevo di non poter essere in quel 2%, perché ho un reddito mensile di circa € 2.000, allora, io sono ricompreso, così come penso quasi tutti quelli presenti qua in quel 2% che si suddivide quel 50% dell'intero ammontare delle risorse mondiali in termini economici, che significa che l'altro 98% ha un reddito che probabilmente non raggiunge i tre dollari, perché questo è quel dato che veniva, al mese.

Ora, se uno riflette su questo aspetto e, quindi, sul fatto che correggere una tale sproporzione presuppone un impegno e un cambio anche radicale di modelli diciamo di tipo socio economico, se uno non riflette su questo aspetto e sulla necessità di correggere, penso che sta chiudendo gli occhi rispetto a quello che è un futuro che sicuramente finirà per avere elementi di turbativa enormi. Io penso che sia difficile mantenere costretti a essere poveri senza rimedio sacche così enormi di popolazione, come è assolutamente impensabile che si possano continuare a tollerare, anche nella nostra piccola realtà isolana, o italiana, fenomeni così stravaganti di abuso e di iper-reddito.

Lo dico perché penso di provare scandalo, io appartengo certamente a quel secondo partito che citava, senza nominarlo, il collega che mi ha preceduto, però a sentire anche in questi giorni, anzi da ieri a oggi, che viene arrestato un signore che ha sancito e ha determinato le pensioni minime di una stragrande maggioranza di italiani, che ha una pensione da € 90.000 il mese, e che non gli bastava, perché è stato arrestato, non gli bastava manco quella, cioè sapere che c'è gente che ha tre dollari al mese e che abbiamo e che conviviamo con situazioni di spreco, sul quale non discutiamo, penso che è una cosa che ci deve far riflettere.

Io penso che il nostro sistema politico, e mi riallaccio al principio generale, così come abbiamo parlato va abolita la povertà, va abolita la disoccupazione, vanno abolite le differenze sociali, vanno abolite anche quelle che sono le diverse opportunità che molte volte continuiamo a mantenere rispetto a scelte politiche, a scelte religiose e a posizioni sociali. Io penso che, riprendo il concetto, nasciamo tutti uguali, poi non so se è una questione di segno zodiacale, di sfiga universale, però secondo dove nasci finisci per avere un destino quasi segnato. Molti di noi, pur partendo da situazioni di povertà, riescono comunque a farsi apprezzare e avere uno spazio, altri hanno sicuramente una situazione più facile, perché magari c'è una famiglia dietro, e senza anche meritarselo però riescono a fare carriera perché c'è ancora un concetto monarchico di eredità che viene fatto.

Allora, io su questo, questa iniziativa di Andrea che sposo, sposo appieno, e penso che sia giusto allargare non soltanto sui social network, dove spesso e volentieri chi, si dice chatta o posta, lo fa rimanendo anonimo, o usando un nickname e, quindi, non mettendoci la faccia, io penso che ognuno di noi, soprattutto chi fa politica e agisce all'interno di queste amministrazioni, ci deve mettere un po' la faccia su questo argomento, si deve sperticare tutti i giorni per favorire in quella che è l'azione quotidiana soluzioni che consentano di far venire meno questo divario, che si sia più attenti a quelli che sono i problemi sociali magari a discapito di problemi che sono paganti forse sull'ambito elettorale, però piove sempre sul bagnato. E allora, una maggiore attenzione rispetto a questo tipo di problematica, senza fare retorica, e senza pensare di fare le utopie, perché comunque... ma perché è un principio giusto, perché l'equità è un fine al quale penso ognuno di noi dovrebbe essere ispirato, è una cosa sicuramente buona.

Non può essere questa di oggi una circostanza che finisce qui, io penso che dobbiamo cercare di organizzare magari anche in questo comune una ricorrenza un po' più ampia che coinvolga anche all'esterno di questo Consiglio Comunale, io non lo so, possiamo pensare di fare una festa comunale dove questo elemento, il dibattito sulle diseguaglianze mondiali, sulle diseguaglianze sociali, su quelle economiche, su modelli sostenibili perché si possano correggere quelli che sono i drammi che stiamo vivendo tutti i giorni. Ci sono popoli interi che stanno migrando, chi per guerra che poi alimentiamo noi, chi per fame, che non è meno della guerra, per una questione di sopravvivenza che noi neghiamo, vengano a cercare qui perché pensano che ci sia ancora l'orto dei miracoli.

Chiudo sul fatto che citava il collega Andrea rispetto a chi contesta, o ha necessità di mettere le impronte digitali rispetto a idee che non penso che possano avere né padri e né madri, mi sembra stesse parlando di Di Maio, se non ho capito male. Io credo che tutte le cose che noi facciamo, che noi andiamo a proporre, e che sono di interesse sociale, ho finito Presidente, debbano essere quando diciamo voglio fare questo, devono essere giustificate, lo faccio con questo, sapendo che la certezza delle risorse mi permette di fare, sennò sto dando una suggestione che non farò. Ora, si dà il caso che l'orto dei miracoli se l'è inventato Collodi per Pinocchio, ma anche se facciamo la cosa sull'agricoltura probabilmente non riusciremo a produrlo come cosa.

Io penso che sia ora di smetterla in questa Italia nella quale viviamo di avere imbonitori di folle che promettono la luna nel pozzo, senza poi dimostrare come questa possa essere raggiunta, come penso che la gente non possa credere più a imbonitori del genere. Quindi, se vogliamo pensarci, una iniziativa che possa trovare in un giorno dell'anno tutto il paese coinvolto su un tema del genere, magari anche con una mostra che dimostri, che faccia in modo di sensibilizzare i nostri cittadini rispetto alle disuguaglianze presenti nel mondo e presenti anche nel nostro territorio, perché non c'è cosa migliore e peggiore di vederle le cose, di vedere le foto, di vedere le persone, di vedere gli strazi e le differenze, e soprattutto le opulenze.

Ho finito, grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Sanvido.

Ci sono altre richieste di intervento? Mi sembra di no. Considera Corda?

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signore e signori della Giunta, signor Sindaco, colleghi del Consiglio, cittadini e cittadine presenti.

Ringrazio io Andrea per l'opportunità che ci dà, che offre al Consiglio di discutere un tema estremamente importante che coinvolge e interessa tutti noi. Io mi permetto di aggiungere alcuni dati sulla situazione, sui dati della povertà in Sardegna, oltre a quelli già citati nella mozione presentata, che sono dati abbastanza sconcertanti.

Sulla base naturalmente dell'Istat nel 2014 la quota delle famiglie dove nessun componente lavora era pari in Sardegna al 23,6%, un dato inferiore alla media del mezzogiorno, che è del 27,5%, ma più accentuato rispetto alla media nazionale, che è del 16,7% e nell'isola il 21% della popolazione e il 13% dei minori vive in queste famiglie. Il dato è che dal 2009 ad oggi la quota delle famiglie senza lavoro in Sardegna è cresciuta del 6,3%, pari a circa trentaseimila famiglie in più in questa condizione, media italiana 2,9%, mezzogiorno 5,3%.

Poi c'è il dato di Bankitalia del giugno del 2015 sulla condizione delle famiglie e sulla condizione del reddito disponibile, che è € 16.487, dato superiore a quello del mezzogiorno, ma inferiore al dato nazionale del 9%. Quindi, insomma come vediamo sono dati abbastanza sconcertanti, che devono indurre necessariamente i responsabili dei governi sia nazionale che regionale ad agire per contrastare questi fenomeni.

A questo dato vorrei aggiungere un dato che, secondo me, è ancora più grave se possibile, perché si tratta della fuga di giovani dalla Sardegna, di undicimila giovani che sono andati via dalla Sardegna negli ultimi quattro anni, cioè la Sardegna si sta impoverendo delle energie giovani, molto spesso laureate, che vanno fuori per trovare lavoro, per trovare occupazione, e che impoveriscono ulteriormente la nostra isola.

Io faccio mia la posizione del responsabile della Carta di Zuri, Don Pietro Borrotzu, che ormai da anni hanno proposto questa Carta di Zuri, che insomma dialoga con la Regione perché si trovino più fondi per la povertà, ma che trasformi, la richiesta della Carta di Zuri è che il fondo per la povertà venga trasformato come fondo per il reddito di cittadinanza. Questa è la richiesta, perché il reddito di cittadinanza affranca i cittadini dal bisogno, e da quella povertà che va considerata illegale e illegittima, in cui nessuno deve trovarsi in quanto cittadino.

Io ricordo una legge regionale molto avanzata in questo senso, che era la Legge n. 28 del 2004, la legge che prevedeva i piani comunali socio assistenziali, dove era previsto il minimo vitale, il minimo vitale che era dovuto a ogni cittadino in quanto tale, perché uno che nasce deve vivere e, quindi, deve mangiare, deve bere e deve dormire, quindi, va garantito a ogni cittadino il minimo vitale. Oggi viene definito reddito di cittadinanza, ma in qualche modo bisogna che ad ogni cittadino, a ogni cittadina venga garantito lo strumento attraverso il quale vivere, sopravvivere insomma.

Quindi, la questione è che bisogna trovare strumenti di contrasto alla povertà, e questi strumenti vanno trovati ponendo al centro dell'azione del governo regionale le politiche del lavoro, trovando sinergia tra i servizi, interventi di politica sociale, ma che vadano a integrarsi con le politiche per il lavoro, per l'istruzione e la formazione. Bisogna dare strumenti alle persone perché si emancipino, e il lavoro è uno strumento formidabile di emancipazione, e ovviamente questo ci riconduce al sistema di sviluppo della Sardegna, dove vanno cercate e vanno attivate le politiche per il lavoro e per l'occupazione.

Io faccio una proposta, non voglio definirlo emendamento Andrea, io credo che vada contestualizzata la richiesta e l'impegno oltre all'adesione all'ONU per questa mozione, io credo che vada richiamata la responsabilità del Governo nazionale intanto, che deve attivare un piano nazionale contro le povertà, che non esiste; e a livello regionale noi abbiamo avuto con la Legge n. 23 del 2005, abbiamo riconosciuto l'osservatorio contro le povertà, che è uno strumento che deve monitorare la situazione in cui vivono i cittadini sardi, e questo strumento dalla Presidenza del Consiglio è passato, dal Presidente della Giunta dall'aprile del 2015 è stato situato nella direzione dell'Assessorato Regionale alle politiche sociali.

È uno strumento che non è operativo, perché accanto alla rilevazione dei dati sulla povertà devi anche attivare degli strumenti che contrastino le povertà. E allora, bisogna che ci sia un richiamo in questa mozione alla responsabilità della Regione Sardegna perché attivi lo strumento che si è dato, che quindi attui la Legge n. 23 del 2005, e che in maniera strutturata e strutturale metta in campo politiche attive per contrastare le povertà, e soprattutto scelga una modalità democratica di attuazione di questi strumenti, per esempio mettendo in capo ai comuni, e non facendo ricadere sui comuni i tagli, le ristrettezze economiche, etc., ma metta i comuni in condizioni di poter dare risposte ai propri cittadini.

Il Comune è il livello più immediato rispetto ai bisogni dei cittadini, quindi, i comuni devono essere messi in grado di dare risposte ai cittadini. Quindi, io nella conclusione, l'impegno rispetto al Consiglio, mi sento di richiamare la responsabilità del Governo nazionale rispetto al piano nazionale sulle estreme povertà, e la Regione Sardegna rispetto all'osservatorio sulle estreme povertà, e alla messa in atto di tutta una serie di politiche attive di servizio sociale, ma anche integrate con le politiche del lavoro, della formazione e della istruzione.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Per esprimere subito il mio plauso all'iniziativa del collega Melis sia rispetto alla mozione, sia rispetto al ricordo che ha fatto di Cogodi, col quale non ho condiviso sicuramente l'impegno politico che ha condiviso Andrea, ma che rimane sicuramente nel Pantheon di tutti i giovani che a sinistra si vogliono impegnare in Sardegna per la cosa pubblica.

Detto questo, parto da un dato, il dato è che oggi leggendo L'Unione Sarda, come tutti noi abbiamo fatto, abbiamo tutti esultato e ci siamo sentiti tutti i migliori leggendo che siamo i secondi cittadini più ricchi in tutta la Sardegna e, quindi, sicuramente stride la mozione che ha fatto Andrea, nel senso risalta ancora di più la mozione che ha fatto Andrea rispetto a dati che appaiono in forte controtendenza in un panorama generale, in un panorama nazionale, come stava iniziando a sottolineare la collega Corda, che vede al 2013 il 9,9% delle famiglie sotto la soglia della povertà, o all'interno della soglia della povertà, che non va a significare impoverimento, perché penso che l'impoverimento, come stava iniziando a dire anche Ferruccio Sanvido, ha riguardato la stragrande maggioranza della popolazione italiana, qui stiamo parlando della soglia della povertà che oggi interessa una famiglia italiana su dieci, con un dato al 2007 che era del 4,4%, dall'inizio della crisi a oggi si è più che raddoppiata la contingenza rispetto alla povertà.

E rispetto a quello che noi possiamo fare, io un po' ho visto cosa sta succedendo da un paio di anni, la Caritas assieme al Banco Alimentare, assieme a Gino Strada, assieme alle Acli, assieme a moltissime associazioni di volontariato, al terzo settore hanno lanciato l'alleanza contro la povertà, ovvero una serie di misure, una serie di iniziative volte a sensibilizzare il Governo nazionale, e anche le autonomie territoriali rispetto a questo grandissimo problema. Vado al dunque, proponendo che cosa, proponendo il reddito di inclusione sociale; il reddito di inclusione sociale è lo strumento che deve consentire alle famiglie italiane di colmare il gap che in questo momento le vede per quel 10% sotto la soglia della povertà, per arrivare a quelli che sono i parametri Istat che portano fuori rispetto alla povertà.

Ritengo che possa essere sicuramente una iniziativa che vada nel senso e nel segno delle cose che ci stiamo dicendo, degli obiettivi, però rispetto a queste enunciazioni di principio, e rispetto a questi obiettivi, e vengo qui alla parte critica e finale del mio intervento, non ce ne possiamo lavare le mani. A Selargius cosa noi possiamo fare, tutti noi come amministratori, prima di tutto per fare una ricognizione puntuale di questo problema, non me ne vogliate sulla critica che sto per fare, ma prendo spunto da una critica che fa Gianfranco rispetto alla quale io sono sempre molto attento. Gianfranco dice, quando si parla in Consiglio di problematiche procedurali, quando si parla di questioni laterali tutti intervenite, quando si parla di assestamento di bilancio tutti stati zitti. Giustamente Gianfranco vuol dire, rispetto alle questioni che sono centrali nel dibattito consiliare, ma che sono più difficili, ma che sono più tecniche, ma che richiedono maggiore attenzione c'è sicuramente maggiore attenzione rispetto ai Consiglieri.

Io oggi, perdonatemi colleghi, mi sarei aspettato, come magari avverrà, un intervento dell'Assessore alle politiche sociali, un intervento del Presidente della Commissione politiche sociali, io dico signori, e vado alla parte costruttiva, costruttivamente critica di questo intervento nel senso di emendare la mozione di Andrea, con l'aiuto della Giunta, dei colleghi riusciamo a fare di questo un momento dinamico, e lo tramutiamo tutti insieme se riterrete in una mozione che impegna la Giunta,

oppure che impegna le Commissioni competenti ad istruire una ricognizione, di concerto con gli uffici, una ricognizione della situazione della povertà delle famiglie selargine, di fare come è stato fatto per altre cose, per il commercio, cioè di istruire un paio di Commissioni, di riunioni di Commissione per capire qual è il tessuto sociale di riferimento.

Leggo sempre dall'Unione Sarda, che è il mio unico strumento, è il mio Wall Street Journal, che a Settimo per esempio la Caritas si è strutturata, sta dando risposte alle famiglie, c'è, è presente, e sta andando anche a mettere un tampone su fenomeni degenerativi, come quello che alcuni Consiglieri accennavano sia oggi, cioè situazioni di nuove povertà, di povertà silenti ma che sono sempre molto presenti nel nostro dibattito.

E, quindi, dico lo facciamo tutti assieme nelle misure che voi riterrete questo passaggio, e veramente entriamo in mezzo a questo problema, cerchiamo se non di dare risposte, almeno di analizzare la problematica tutti insieme, con l'aiuto degli uffici, per poi magari sfociare in un piano che può presentare la Giunta, che può presentare di concerto col Consiglio, nel quale noi ci dotiamo di strumenti con i quali possiamo pensare di continuare a dare le risposte che, devo ammettere, la Giunta e gli Assessori stanno cercando di dare.

Grazie.

*Si dà atto che alle ore 20,25 esce la Consigliera Vargiu e che, alle ore 20,30, entra la Consigliera Porcu. Presenti 21.*

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Lilliu.

Ci sono altre richieste di intervento? Non ho altre richieste di intervento, la parola...

Prego, Consigliere Melis.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO**

Signor Presidente, signor Sindaco, signori del Consiglio, cittadini, credo che non sia facile intervenire su questo ordine del giorno, seppure io l'ho firmato perché, come già qualcuno ha messo in evidenza, non è un problema piccolo, qualcuno l'ha definito un problema universale e, quindi, capirete che noi possiamo probabilmente dare risposte piccole a un problema universale, perché è difficile dare una risposta. Non è che la povertà non sia stata affrontata dallo Stato, dalla Regione, dagli enti locali, viene affrontata tutti i giorni la povertà cercando di limitarne l'espansione, cercando di limitarne i disagi, cercando di migliorare le situazioni.

Quindi, è un problema che probabilmente non attendeva questo ordine del giorno per essere all'attenzione tutti i giorni. Se il problema non fosse solo ed esclusivamente populista direi che la questione si potrebbe affrontare con un linguaggio che è suggerito un po' dalla nostra stessa esistenza, credo che l'uomo fin dalla nascita abbia sempre sognato di essere un altro; di essere un altro, di affrancarsi dal suo stato naturale, se nasce povero ha pensato certamente di diventare ricco, perché la società purtroppo è divisa tra poveri e ricchi.

Quindi, come è che i poveri possono diventare ricchi, al di là del fatto che, per esempio, non mi sembra di dover accettare la risposta che siccome nel mondo ci sono pochi ricchi e milioni di poveri, o miliardi di poveri, basta una accetta, sottrarre la ricchezza a quei pochi e distribuirla fra gli altri. A qualcuno non viene il pensiero che poi i poveri si mangiano quella ricchezza, e poi sono diventati poveri anche i ricchi, e poi chi è che provvede a tutta questa gente? Quindi, non credo che sia questa la risposta, anche se bisogna mitigare l'invadenza di questa ricchezza opulenta, che fa male anche agli stessi ricchi, tant'è che su questo sentiero si sono mossi i politici, la politica di sinistra, si sono mossi i papi, i preti, vescovi, e tutti quelli che hanno sempre predicato nel mondo l'uguaglianza.

Ma siccome, per esempio, dicevo prima che ognuno cerca di cambiare il suo destino, io credo di più alla voglia, alla forza dell'individuo che cerca di diventare un altro per forza di cose, e questo in realtà è la forza che spinge ognuno di noi, poi c'è chi si ferma in questa lotta e chi continua, perché

credo che prima di tutto l'uguaglianza si trovi attraverso lo sforzo di ciascuno di noi, perché non credo che ognuno, cioè chi nasce povero voglia restare povero.

Lo Stato, e anche perché non credo che per esempio oggi esista uno slogan, o modo di credere che il reddito di cittadinanza, o il reddito di inclusione sociale possa risolvere il problema, cosa bisogna fare, per esempio, in Italia perché questo diritto si affermi? Bisogna togliere tutte le altre elargizioni dello Stato, perché non vedo che se ciascuno di noi, cioè se ogni povero in Italia, e sono tanti, sono milioni, dovesse ricevere un contributo dello Stato, perché contributo è anche questo, reddito di cittadinanza, non riceverebbe tutta una serie di altre elargizioni, ma di questo non se ne parla. Vuoi che, per esempio, chi propone il reddito di cittadinanza dica che tutti gli ammortizzatori sociali da questo momento vengono cancellati? Non lo direbbe mai.

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Non è vero che non li stanno pagando, è propaganda spicciola quella; non è vero che non li stanno pagando, è propaganda spicciola questa, non è vero, non è assolutamente vero. Tante altre elargizioni dello Stato per combattere la povertà sparirebbero lo stesso, l'assistenza per esempio sanitaria, l'assistenza sociale, tutto dovrebbe cambiare per arrivare a questo, cioè questi accomodamenti per affermare i principi universali sono semplicemente delle promesse inutili, vane perché non si potranno mai fortemente determinare, perché quando dovessero determinarsi evidentemente dobbiamo nuovamente rivedere tutto il welfare, tutto quanto.

Chi l'ha capito continua a sostenere che non è quella la soluzione, né può essere uno slogan politico propagandistico, deve essere qualcosa di sostanziale. Qualcuno dice che, per esempio, nessuno contesterebbe una società se ci fosse lavoro, quanti poveri diventerebbero meno poveri se ci fosse lavoro, allora cerchiamo per esempio di dare soddisfazione alla parola lavoro, lo dice la Costituzione è un diritto quello, perché per esempio affermare il lavoro significa far diminuire tanti poveri che ci sono nella nostra società.

Bisogna rimuovere altre cause, grandi rivoluzioni nel mondo, nella storia ci sono state per cercare questa uguaglianza, per gustare una libertà migliore, più grande, più certa per ognuno di noi. Quante rivoluzioni per cercare il futuro che oggi molti hanno smarrito, non sognano più neanche il futuro, perché le condizioni sociali sono quelle che sono. Allora, vogliamo rimuovere tutte queste cose, neanche i francesi per esempio nella rivoluzione che fecero all'insegna della fraternité, ègalité, liberté ci sono riusciti, hanno tagliato tante teste, però la situazione passato qualche anno era come prima.

Noi ormai stiamo gustando questa democrazia, e vorremmo per esempio conquistare una libertà che sia libertà per tutti, uguaglianza per tutti. Lo Stato esiste per cercare di imporre le uguaglianze, per far sì che gli uomini siano uguali, ma è difficile farli tutti uguali, cioè teniamo conto che ci sono delle condizioni sociali che non consentono questa uguaglianza tra gli altri, però c'è un limite per il benessere di tutti, ed è quello che lo Stato deve assicurare rimuovendo oggi tutte le deficienze che ha questa società.

Per cui, io ho firmato questo ordine del giorno non tanto perché fossi convinto del reddito di cittadinanza, quanto perché le questioni della povertà nel mondo andavano affrontate, e come diceva Lilliu nel suo intervento, probabilmente la strada da seguire è quella intanto di affrontarla nel piccolo, nella nostra realtà, e nella nostra realtà ci sono tante cose. Se io, per esempio, traessi lo spunto dall'articolo su L'Unione Sarda di oggi, direi basterebbe individuare i ricchi e togliergli tutte le risorse in più che hanno e poi distribuirle a tutti gli altri, è possibile questo? Dico, è possibile questo?

Credo che non sia possibile fare questo, però io credo che per esempio la situazione di povertà che c'è nel paese vada affrontata, vada conosciuta, prendendo anche atto con orgoglio che Selargius è uno dei paesi che sta meglio di tanti altri paesi, io sono orgoglioso di questo, e ne traggio vanto di questo, perché evidentemente c'è anche meno povertà di quel che si dice, e adesso probabilmente non andiamo a parlarne, perché c'è una ricchezza in nero che fa spavento, e che non sfugge, per esempio, nella denuncia dei redditi, o in parte sfugge, ma badate che la mancanza di lavoro, io per esempio proprio l'altro giorno ho assistito, mi sono incontrato con un imprenditore, il quale mi ha detto i posti di lavoro sarebbero anche molti di più, soltanto che parecchia gente, parecchi lavoratori non vogliono

essere assicurati, perché il compenso da assicurato è tot, il compenso invece da non assicurato è quest'altro, e intanto lui è coperto in tante altre maniere.

Per cui, per esempio adesso se Selargius risulta essere uno dei paesi più ricchi, per modo di dire, è evidente che è reale questo, perché la comparazione è in tutta la Sardegna. Quindi, non è una realtà così sparata, non è sparata tanto. E allora, facciamo un po', alcuni hanno fatto alcune proposte, io le posso anche condividere, credo che il Sindaco e l'Assessore abbiano anche registrato queste possibilità, per esempio, di affrontare l'argomento rendendolo più pubblico anche, parlandone anche in conferenze che si fanno come questa, oggi stiamo parlando di povertà, il Comune apra un dibattito in Consiglio, in modo che ci sia un confronto tra Consiglieri, amministratori e tutta la cittadinanza attorno a problemi di questo genere, perché no.

Io direi di sì anche per cercare di trovare strade comuni, che non possono essere oggi slogan di partito, ma devono essere certezze maggiori, devono essere altri modi di raffigurare la povertà e di liberarla da questo stato, ci sono altri modi. Quindi, affrontiamola fuori da schemi che probabilmente limitano la stessa proposta, affrontiamola con maggiore coraggio, con maggiore libertà e cercando di favorire i nostri poveri attraverso altre forme.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, signor Presidente.

Signor Sindaco, signori Assessori e colleghi del Consiglio ritengo il tema proposto un tema di valenza, ed ecco perché abbiamo sottoscritto questa mozione, perché davvero è un tema che non dico ci appassiona, ma è un tema che trattiamo, ci poniamo ed è doveroso porci sempre di più, a maggior ragione quando, come ricordava anche chi mi ha preceduto, poi risulta che noi ormai dal 2012, dove in Sardegna siamo stati qualificati terzi per ricchezza, nel 2013 secondi, e nel 2014 sempre secondi, che significa avere avuto nel momento di crisi massima per l'economia, anche della Sardegna in modo particolare, abbiamo avuto comunque sia un sistema economico che ha tenuto rispetto ad altre realtà.

Rispetto ad altre realtà dove davvero, invece, nel corso di questi ultimi anni, da quando si è cominciato a pubblicare questi dati, ovvero il Ministero delle Finanze ha pubblicato questi dati statistici, ci ha dato comunque sia questa patente di comunità ricca. Ne abbiamo parlato in altre occasioni di questo tema, e ricordo di avere appunto provato così a ragionare sui temi e sul perché non esista la povertà, come faceva poc'anzi il collega Melis, ma su come e sul perché eventualmente esiste questa ricchezza, certo non siamo ai livelli di qualche centro della penisola, dove addirittura triplicano il nostro reddito, un paesino di 330 abitanti dove il reddito medio è € 56.000, più del doppio rispetto al reddito registrato per Selargius. Ma dire questo non significa dire che esistono delle sacche di povertà, certo Birori per esempio non ha di sicuro un reddito a cui fare invidia insomma, perché quando si registra un reddito medio di € 7.000 - € 8.000 l'anno molto probabilmente qualche problema nel sistema economico c'è, esiste.

Diventa importante, quindi, ragionare non soltanto sul fatto che comunque sia esiste una economia, ma diventa importante anche approfondire il come e il perché esiste anche il malessere, e per quanto riguarda il malessere di sicuro la povertà è uno dei segni del malessere di una società, di una collettività, a cui seguono tutta una serie di altri riflessi, che sono di sicuro non rappresentati dalle vetture che circolano così, come se la crisi riguardasse altre realtà, ovvero credo di poter dire che sono stato comunque sia, i numeri poi ti danno ragione, sono stato e osservo sempre di più quanto si usi la macchina, e perché si usi la macchina anche quando la mattina non riusciamo a sbloccare il traffico nei pressi delle scuole, dove comunque sia non si circola per almeno mezzora, e quando comunque sia accompagnare i figli a scuola sarebbe fare 50 - 100 metri e non sarebbe necessario utilizzare la vettura.

Allora, dire questo, come pure dire che comunque sia i tassi di disoccupazione, anche segno di malessere, sono di sicuro un altro indice pesante, soprattutto quando il lavoro è stato perso, e il lavoro si è perso e non si trovano altre occasioni di lavoro, è di sicuro uno degli altri indici negativi, e credo, non ho i dati aggiornati, che i nostri indici di disoccupazione non siano dei più felici, anzi tutt'altro. E

allora, pensare che comunque sia il tema del reddito di cittadinanza possa essere la panacea per questi mali, dico anche dall'altra parte abbiamo tutta un'altra serie di riflessioni da fare.

Intanto, non ve lo devo raccontare io, noi abbiamo le pensioni minime che rasentano i € 500; abbiamo un reddito medio di cittadinanza di cui si è parlato di € 800, ma per quale motivo noi dovremo pensare a un reddito di cittadinanza, e non pensare a un reddito di sopravvivenza, perché molto probabilmente tanta povertà deriva proprio dal fatto che con € 500 chiaramente una famiglia non campa.

Ma poi mi faccio due conti, adesso con tutta la bontà sulla nostra capacità di accoglienza che stiamo dimostrando anche in questi giorni, continuiamo a leggere di questi grandi sfruttatori del popolo dei migranti, perché è un popolo, è un popolo senza limiti territoriali, solo dalla Siria sono partiti verso l'Europa circa tre milioni di abitanti, ma quando vediamo questo popolo che è arrivato in Sardegna, spesso e volentieri non arrivano dalla Siria, ma arrivano dall'Africa, anche nei giorni scorsi buona parte di questi poveri emigranti proveniva da stati dell'Africa Equatoriale prevalentemente. E dire che noi interveniamo con un sostegno fatto di € 35 al giorno per ognuna di queste persone, che diventano alla fine dei trenta giorni € 1.050, quando sono bambini o donne diventano € 1.350. Allora, io dico Andrea, ma il reddito di cittadinanza...

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

No, quelli sono i pocket money che è tutta un'altra cosa, poi intervieni e racconti la tua, quella dei pocket money è tutta l'altra cosa.

Quindi, dicevo, capire il reddito di sopravvivenza, quelle famose fasce ISEE minime, quegli interventi di pensione sotto i € 500, ma quando pure la pensione arriva a € 700, € 800, ma noi parliamo di un reddito di cittadinanza che dal lato pratico dovrebbe consentire a questi nostri cittadini di sopravvivere comunque sia, perché poi quando si parla di chiedere interventi, e lo diceva bene il Consigliere Melis Antonio, che noi dovendo dare un reddito di cittadinanza, con tutte le difficoltà economiche che oggi ha lo Stato, per non dire la Regione, pensare dove andare a pescare questi soldi, li dobbiamo togliere a che cosa? Alla sanità? Tanto è sotto osservazione di tutti che la spesa sanitaria non si riesce a sanare, un buco del 2014 di 300 milioni di euro, e anche oggi il tema era nelle prime pagine dei giornali.

E credo che per quanto ci si arrabatti a cercare di far quadrare i conti, ogni volta che si vuole intervenire sulla riduzione di spese sul sociale si fanno danni; si fanno danni perché comunque sia i bisogni sono sempre più recenti, non sono a ridursi, e quello del lavoro e la mancanza del lavoro è di sicuro uno di quei temi che la povertà la crea, perché comunque sia crea povertà e basta, perché quando una persona non ha motivi di sostentamento sta creando povertà, e una nuova fascia di povertà con i nuovi tassi di disoccupazione che abbiamo in Sardegna, e non voglio neanche dilungarmi, chiaro che non esiste un rimedio davvero efficace, e non esistono redditi di cittadinanza se non come principio, e allora sul principio sono d'accordo.

Il problema è attraverso quali strumenti creare questo sistema, poi lo vogliamo chiamare reddito di inclusione sociale, chiamiamolo come vogliamo, poi alla fine la realtà vera, se non c'è economia tale da creare anche lavoro, io sinceramente su questa accoglienza sono d'accordissimo, però vedere queste persone che per mesi e per anni soggiornano senza far niente, senza che gli si dia l'opportunità di rendersi socialmente utili, o di avere qualche iniziativa da portare avanti nell'arco delle 24 ore, a me sembra una cosa anche deprimente, per non dire distruttiva rispetto alle personalità, e spesso volentieri sono persone anche di cultura, e sono persone che hanno anche un loro grado di istruzione, che hanno anche voglia di fare e non gli offriamo una opportunità di fare.

Allora, lì è che dovremo incidere, perché poi davvero diventi un qualcosa anche condivisa dalla popolazione il concetto dell'accoglienza, perché spesso e volentieri succede che invece la popolazione rispetto a una povertà diffusa, è chiaro che a Birori ti portano 50 persone per i quali si versano, tutti i giorni si spendono € 45 pro capite per tre, quattro, cinque mesi, la popolazione a un certo punto si ribella perché tutti magari vorrebbero accedere a quel tipo di sostegno. Allora, dire che la nostra capacità di accoglienza è anche...

Andrea, guarda noi possiamo farci domande, risposte, c'è il Consigliere Melis che diceva, appunto, in un suo passaggio mi chiedo e chiedo, io dovrei fare tante altre domande e molto probabilmente è meglio che ci si fermi un attimino, perché le cose e i temi che potremo portare all'attenzione sarebbero molto, molto importanti.

Per cui, per me, per noi sottoscrivere questo documento sui principi sui quali viene fondato, senza ombra di dubbio è una condivisione piena. Se vogliamo fermarci a fare ulteriori elaborazioni del documento molto probabilmente potremo perdere anche, come si usa dire, l'unitarietà nella condivisione del documento così come è steso.

Quindi, concludo dicendo e riaffermando, certo avremo bisogno di interventi più strutturali rispetto a quelli che non sono oggi gli interventi, come si usa dire, a recuperare situazioni di emergenza del lavoro, situazioni di emergenza su nuova povertà che si sono create per la crisi economica e del lavoro, avremo bisogno di tanti altri tipi di interventi sul sociale, purtroppo le risorse sono quelle che sono. Sono quelle che sono, e molto probabilmente non si riesce a capire la difficoltà, non solo del Governo nazionale, ma anche del governo locale, e anche del Comune a tutte intervenire su tutto, e su tutte le situazioni di crisi che man mano nella società si rappresentano.

Grazie.

*Si dà atto che alle ore 20,50 esce il Consigliere Piras. Presenti 20.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Contu.

Consigliere Melis, non c'è fatto personale.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Guarda che ho citato Antonio Melis, non ho citato te Andrea, no. Ho citato Antonio Melis, ho detto nome e cognome, scusami ti è fuggito.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANDREA**

Il passaggio è questo, cioè nel senso che si è presentata la mozione ed io ho capito lo spirito del Consigliere Contu di volerla fare anche sua, quello che non mi è piaciuto, ed è un passaggio fondamentale che con la mozione, secondo me, è un qualcosa di diverso, è quello di mettere in discussione i poveri, cioè nel senso che il passaggio sui € 35 al giorno va rettificato, a mio avviso, nel senso che i € 35 al giorno... perché poi queste cose basta un attimo scriverle sul giornale e tutti capiscono cose diverse.

I 35 € al giorno vengono dati, con soldi della Comunità Europea, comunque vengono dati non al singolo migrante, ma bensì ad associazioni, a cooperative predisposte per... Mi è sembrato di capire altro, poi dopo di che io sposo lui, siccome in Sardegna non si fanno più figli, questi sono i dati, non si fanno più figli, perdiamo un sacco di giovani, come è emerso, che vanno fuori a lavorare, abbiamo una marea di terreni incolti, abbiamo un sacco di persone da ospitare, cioè non è che la Merkel cambia idea in tre giorni e dice i migranti portateli a me. Gli dice portateli da me, e lo stesso la Danimarca, perché l'economia non regge, perché gli europei non fanno più figli, abbiamo bisogno di forze lavorative, abbiamo ettari ed ettari di terreni da occupare. È questo il discorso qua, e la sposo appieno la proposta del Consigliere Contu di ospitarli e realmente trasformarli in una cittadinanza attiva.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali**

Grazie, signora Presidente.

Signori colleghi della Giunta, signore Consigliere, signori Consiglieri, sono stata chiamata, sarei intervenuta comunque, ma con piacere, un argomento così delicato, così importante e così complesso merita di essere trattato con dovizia e puntualità, senza creare confusioni fra due strumenti che oggi sono stati citati. Due strumenti che hanno due finalità differenti, e che possono essere l'uno complementare all'altro, e forse l'uno non alternativo all'altro, e questo è importante che venga chiarito.

Il terzo strumento dell'intervento sui migranti è un'altra misura, che non ha a che vedere con la povertà, ma che rischia però di confliggere se gli strumenti vengono affrontati mettendo in competizione i poveri con i poveri, e l'obiettivo di questa Amministrazione è quello di non creare competizione fra i poveri, competizione fra le patologie sanitarie, competizione fra strumenti legislativi che vanno ad intervenire alcune volte su stessi strumenti, e sono sostitutivi di interventi coordinati, globali e armonizzati.

Due cose chiare, il REIS è un reddito di inclusione sociale, che va tarato in collaborazione con l'ISEE, e deve essere complementare rispetto al reddito minimo sociale per arrivare alla soglia di povertà, che è di € 780 circa. Va tarato sul numero dei componenti del nucleo familiare, sulle proprietà immobiliari, su anche l'uso dell'utilitaria, e vengono inseriti dentro il calcolo del REIS anche tutti gli altri interventi contributivi che vengono utilizzati per creare l'inclusione di quel cittadino, e dentro l'inclusione del cittadino non è il cittadino in quanto povero, ma il cittadino in quanto portatore di bisogni che devono permettere lui di non essere escluso dal sistema sociale.

Ecco perché l'alleanza per le povertà, a cui hanno partecipato non solo le associazioni, ma tutto il sistema istituzionale, tutte le forze sindacali, la stessa Anci, quindi, l'unica associazione di rappresentanza istituzionale delle autonomie locali a livello nazionale, a livello regionale ha sottoscritto il REIS. Va da sé che è uno strumento differente dal reddito di cittadinanza, e che deve essere calibrato assieme agli altri strumenti che oggi sono presenti sia a livello nazionale, che nel quadro normativo regionale.

Il reddito di cittadinanza è uno strumento di opportunità di vita, che deve permettere al giovane di poter avere una soglia di partenza, come ha detto il Consigliere Melis, per poter investire in prospettiva la sua vita come elemento produttivo in un contesto economico sviluppato ed evoluto. Non dobbiamo pensare al reddito di cittadinanza e al REIS come strumenti puramente assistenzialistici, perché questo significa mortificare gli strumenti e non renderli complementari con un quadro normativo, ma anzi continuare a generare guerre ideologiche e confusione tra i cittadini, che spesso per motivi culturali differenti non hanno la capacità di distinguere e di comprendere, perché non sono all'interno dei processi.

Due dati, a livello regionale sono stati fatti degli studi per capire come impattava il REIS e come impattava il reddito di cittadinanza come strumento di contrasto alle povertà per il nostro sistema regionale, vale 300 milioni di euro. Allo stato attuale noi abbiamo uno strumento che vale 30 milioni di euro, proprio oggi licenziato dal parere anche della Commissione del Consiglio Regionale, che permetterà ai comuni di potere intervenire e di dare gambe alla delibera sulle povertà di qualche settimana fa, ma che si è vista come misura decurtata rispetto all'anno precedente di 20 milioni di euro, perché vedeva un altro strumento di contrasto alle povertà che non è stato possibile finanziare, ovvero l'intervento dell'IRAP che i comuni incassavano, che doveva essere utilizzato come ammortizzatore per utilizzare le stesse risorse al contrasto delle povertà.

Ma perché l'IRAP non è stato più possibile finanziarlo, perché sono diminuiti i posti di lavoro e, quindi, è stata normalmente diminuita la tassazione e, quindi, di conseguenza non si aveva più la copertura. Per cui, il problema importante è che quando si affronta un argomento così delicato dobbiamo avere il coraggio di capire quali sono tutti gli strumenti che intervengono a sostegno, o che si sostituiscono in qualche modo e in qualche misura agli interventi delle povertà.

Non voglio scatenare una polemica, ma vorrei aprire una riflessione, noi abbiamo in Sardegna, e dico in Sardegna perché da questo punto di vista il Consiglio Regionale negli anni, per rispondere ai bisogni e alle richieste dei cittadini ha legiferato parecchie volte, e ha legiferato cercando di trovare

strumenti che dessero contributi a particolari situazioni di cittadini, che avevano bisogno di avere una forma di ammortizzatore per avere soddisfatta una prestazione sociale che non era soddisfatta.

Ci troviamo che le leggi di settore, parlo della n. 20, dei nefropatici, che sono leggi che oggi costano complessivamente circa 50 milioni di euro, in alcuni casi sono interventi sostitutivi di un intervento di povertà. Pensiamo alla Legge n. 20, i sofferenti mentali che sono fuori da ogni circuito di protezione, che sono considerati in alcuni casi autosufficienti perché hanno alcuni strumenti di autonomia, ma che purtroppo non hanno la capacità di essere inseriti in un processo lavorativo inclusivo, e che hanno un sostegno economico che viene scelto dalla famiglia di € 290, che non è certamente dare dignità all'uomo in quanto cittadino, e all'uomo in quanto portatore di bisogni particolari e speciali.

Parliamo di altri interventi che hanno, invece, la necessità di essere ricondotti in maniera armonizzata perché possono generare delle economie per poter finanziare, per esempio, il REIS, che è un parametro invece che ci permette di dire che ogni cittadino deve poter avere gli strumenti necessari per poter avere garantiti i diritti universalistici citati dalla Consigliera Corda di alimentarsi quanto meno, di potersi vestire, di poter arrivare ai beni di primaria necessità.

Cosa ha fatto e cosa si sta facendo come Amministrazione Comunale, io credo che questa Amministrazione Comunale, che spesso viene additata come negativa, invece ha già attivato da alcuni anni dei processi, e questo Consiglio ha deliberato, per esempio, il servizio di utilità sociale, che è un intervento che non è sostitutivo ed esaustivo, ma che comunque è rivolto a non mortificare i cittadini, ma a dare loro la possibilità di non sentirsi assistiti dagli altri, di non scatenare motivi di assistenzialismo e, quindi, di competizione, ma di avere la dignità di sentirsi comunque presi in carico, ma anche utili alla collettività, che è una cosa importantissima per il riconoscimento della dignità personale. È stato attivato, ed è stato perfezionato, concordo perfettamente Consigliera Corda, è stato attivato ma è stato perfezionato, e ci sta permettendo comunque, e sta permettendo a questo Consiglio che l'ha votato, anche con i voti di alcuni componenti dell'opposizione, di poter dare non una risposta efficace, ma quanto meno di dare una speranza che c'è una prospettiva di inclusione, che è questo l'obiettivo su cui dobbiamo lavorare.

Un altro strumento è quello comunque di attivare dei contributi, quindi, regolamentare il sistema dei contributi, che deve essere comunque non occasionale, ma continuativo, e che deve permettere a quel cittadino, o a quella cittadina che si trova in una situazione particolare della vita, o che non ha strumenti per poter migliorare la sua vita, di avere una presa in carico e un progetto personalizzato che gli permetta comunque di vivere una vita inclusiva e con dignità.

Le cose si stanno facendo, dobbiamo però come Amministrazione sia locale, ma regionale, avere la coerenza, il coraggio di fare delle scelte che siano coerenti e conseguenti, e di non purtroppo farsi tirare molto spesso la giacchetta da portatori di interesse particolari, speciali, che vanno ad incidere sulle scelte che invece devono essere garantite da diritti universali.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Sì, l'emendamento oltre ai punti che sono stati già evidenziati nella mozione, impegna il Consiglio e la Giunta Comunale a sollecitare il Governo nazionale perché attui il piano nazionale contro la povertà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Aspetti, Consigliera Corda, ma quindi questo sarebbe il punto n. 5 in sostanza?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Sì, sì, sì. Quindi, il punto sei, a sollecitare il livello regionale perché attui la Legge Regionale n. 23/2005, che prevede l'osservatorio sulle povertà, strumento sorto con l'obiettivo di rilevare

sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociali, nonché il sistema di risposte per contrastarle attraverso un quadro di interventi e di servizi di politiche sociali, che vada a coordinarsi ed integrarsi con le politiche del lavoro, istruzione e formazione. Ce l'ho per iscritto, quindi, glielo posso fornire.

Punto sette, a livello locale occorre mettere in campo un sistema di interventi alle famiglie, che scaturisca da un confronto attivato dall'Amministrazione Comunale attraverso un percorso che, partendo dalle Commissioni competenti, porti ad una analisi del contesto territoriale di riferimento e a un piano operativo per la lotta alle povertà emanato dalla Giunta Comunale. Questi sono gli emendamenti, se vuole glieli do.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Allora, se non ci sono questioni, passerei alla fase del voto. Votiamo prima gli emendamenti così come sono stati letti dalla Consigliera Corda, punto cinque, sei e sette.

Li rileggo. Punto 5: "Sollecitare il Governo nazionale perché attui il piano nazionale contro la povertà".

Li votiamo uno per uno.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	0	0

Si approva all'unanimità.

Punto sei. "A sollecitare a livello regionale perché attui la Legge Regionale n. 23/2005, che prevede l'osservatorio sulla povertà, strumento sorto con l'obiettivo di rilevare sistematicamente la situazione di povertà, disagio e vulnerabilità sociali, nonché il sistema di risposte per contrastare attraverso un quadro di interventi e di servizi di politiche sociali, che vada a coordinarsi ed integrarsi con le politiche del lavoro, istruzione e formazione".

Va bene, punto sei così come l'ho letto nella versione sintetica, si ferma così: "A sollecitare a livello regionale perché attui la Legge Regionale n. 23/2005 che prevede l'osservatorio sulla povertà".

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	0	0

Si approva all'unanimità.

*Si dà atto che alle ore 21,20 entra in aula il Consigliere Aghedu. Presenti 19.*

Punto sette: "A livello locale occorre mettere in campo un sistema di interventi alle famiglie, che scaturisca da un confronto attivato dall'Amministrazione Comunale attraverso un percorso che, partendo dalle Commissioni competenti, porti ad una analisi del contesto territoriale di riferimento e a un piano operativo per la lotta alla povertà emanato dalla Giunta Comunale".

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Allora, penso che possiamo anche pensare di rivederlo tutti insieme, se siamo tutti insieme d'accordo che non vedo che non c'è faziosità, non c'è faziosità a dire stimoliamo il Governo Renzi, non c'è faziosità a dire si svegli Luigi Arru, non c'è faziosità a dire rafforziamo il percorso già in atto.

Sì, sto dicendo, e spero di essere chiaro, che non c'è faziosità da nessuna parte, sicuramente dobbiamo portare tutti insieme all'unanimità il risultato di uscire compatti, rimoduliamolo, riformuliamolo, possiamo fare tutto dicendo che noi dal Governo Renzi al governo a cui tutti siamo occupati a livello locale rafforziamo e stimoliamo un percorso, e ci diamo anche delle tappe condivise.

Va bene, ci diamo delle tappe condivise, non penso che nessuno di noi voglia dividersi su un argomento come questo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Faccio riferimento a quanto appena detto dal collega Lilliu, io penso che questo sia un argomento che debba consentirci di incontrare, non può essere elemento di scontro, e non può neanche suggerire eventuali aspetti in questo senso. Allora, se l'obiettivo di questa proposta è quello di rafforzare una azione già presente, io voglio che perlomeno conveniamo sui termini, se vogliamo rafforzare una azione che è già riconosciuta presente io sottoscrivo, così come ho sottoscritto l'altro.

Vorrei però che sia ben chiaro che non accetto una eventuale lettura di questa cosa come se ci fosse una carenza, perché ritengo che questa maggioranza, e in particolare questo Assessore fino adesso ha proposto una azione, rispetto a questo argomento, che non aveva probabilmente manco precedenti rispetto a difficoltà e a soluzione prodotte. Quindi, qualsiasi rafforzamento rappresentato in questa proposta lo si sottoscrive, però in questo senso.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Allora, mi viene suggerita una nuova elaborazione, e cioè la seguente: "A livello locale mettere in campo un sistema di interventi alle famiglie e un piano operativo per la lotta alle povertà emanato dalla Giunta Comunale".

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali**

Non solo alle famiglie, ma ai cittadini.

**IL CONSIGLIERE LILLIU FRANCESCO**

I cittadini, rafforzare i cittadini.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
SITZIA DANIELA – Politiche Giovanili e Sociali**

Con cittadini per me intendo...

Se vogliamo specificarlo concordo; Consigliera Corda, concordo cittadini e cittadine.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Provo a leggere: "Rafforzare a livello locale il sistema di interventi ai cittadini e alle cittadine, che scaturisca da un confronto attivato dall'Amministrazione Comunale attraverso un percorso che, partendo dalle Commissioni competenti, porti ad una analisi del contesto territoriale di riferimento, a un piano operativo per la lotta alle povertà emanato dalla Giunta Comunale".

"Rafforzare a livello locale il sistema di interventi ai cittadini e alle cittadine, che scaturisca da un confronto attivato dall'Amministrazione Comunale attraverso un percorso che, partendo dalle Commissioni competenti, porti ad una analisi del contesto territoriale di riferimento".

"Rafforzare a livello locale quanto già in atto nei sistemi di interventi ai cittadini e alle cittadine, che scaturisca da un confronto attivato dall'Amministrazione Comunale, e via dicendo". Va bene così?

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	0	0

Si approva.

Adesso l'impegno conclusivo.

*Si impegna il Consiglio e la Giunta Comunale:*

- *ad aderire all'iniziativa "Dichiariamo illegale la povertà", contribuendo al dibattito sui contenuti e sulle proposte alle campagne lanciate in questi anni e nell'ambito delle proprie funzioni e competenze a farsi promotore di politiche di lotta contro la povertà per una società più giusta ed eguale;*
- *a comunicare all'ONU la decisione di appoggiare la risoluzione con la quale gli stati membri si impegnano a mettere fuorilegge i fattori strutturali all'origine della povertà;*
- *a sensibilizzare le altre amministrazioni locali della Regione Sardegna per l'adesione e la diffusione dell'iniziativa "Dichiariamo illegale la povertà";*
- *ad attivarsi con ogni mezzo affinché la Regione realizzi il reddito di cittadinanza in Sardegna.*

Oltre i punti che abbiamo già visto.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
19	19	0	0

E' approvato all'unanimità.

Prego, Consiglieria Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Sì, sto depositando una mozione urgente perché venga inserita alla prossima Seduta utile di Consiglio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Per favore, prima di dichiarare chiusi i lavori convoco i capigruppo al tavolo della Presidenza, grazie.

<b>ALLE ORE 21.<sup>40</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA</b>
--

<b>Il Presidente</b> <i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<b>Il Segretario Generale</b> <i>Dr.<sup>ssa</sup> Sesta Carla</i>
--	---